ANIK

Protocollo d'intesa
tra
Associazione Nazionale
Idrokinesiterapisti
ANIK
e
Federazione Italiana Nuoto Paralimpico
FINP

FINP
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO PARALIMPICO

0

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA:

- **ASSOCIAZIONE NAZIONALE IDROKINESITERAPISTI,** con sede in Roma, Via di Donna Olimpia n. 8, P.IVA 05365091007;

- **FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO PARALIMPICO**, con sede in Roma, Via delle Tre Fontane n. 25/29, P.IVA 12372001003.

PREMESSO CHE

L'ANIK (Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti), è un'associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 1997, da statuto ha come scopo la divulgazione attraverso corsi, congressi, convegni, nonché accordi con enti, associazioni ed istituzioni, della riabilitazione in acqua. Di fondamentale importanza sono quindi la divulgazione, l'approfondimento scientifico e gli scambi culturali con istituzioni e figure professionali.
L'idrokinesiterapia ha in sé una grande valenza riabilitativa, sia nel campo strettamente fisioterapico che in quello sociale e ricreativo.
Dal 2017 fa parte della FISF (Federazione delle Associazioni Scientifiche in Fisioterapia), riconosciuta dal Ministero della Salute.

La FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico), è un'associazione senza fini di lucro riconosciuta ai fini sportivi dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) con delibera del 5 settembre 2010.
La Federazione ha lo scopo di gestire, riconoscere, promuovere, coordinare, organizzare, disciplinare e diffondere la pratica dell'attività sportiva del nuoto paralimpico, una delle discipline di punta del movimento dello sport per disabili, sia in termini di tesserati, sia per quanto riguarda la scia di medaglie conquistate in ambito internazionale. Già presente ai primi Giochi Paralimpici della storia, quelli di Roma '60, il nuoto paralimpico è sempre riuscito nell'obiettivo di creare il giusto ricambio generazionale, assicurando, in questo modo, presente e futuro di questo sport.
Svolge la propria attività in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal CIP, dall'IPC (International Paralympic Committee) e dal CONI.

CONSIDERATO CHE

L'esigenza di creare una sinergia lavorativa tra tecnici, allenatori FINP e Laureati in Fisioterapia con specializzazione in idrokinesiterapia, ha portato alla nascita di questo protocollo, è necessario quindi che vi sia uno scambio di informazioni per un progetto globale, sia riabilitativo che natatorio a favore dell'utente.

L'affiancamento delle due figure, tecnico Finp e Laureato in Fisioterapia con specializzazione in idrokinesiterapia, porterebbe un ulteriore valore aggiunto all'attività sportiva praticata dal soggetto, anche in termini di ottimizzazione dei tempi di realizzazione e di raggiungimento degli obiettivi finali delineati.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

L'intento del protocollo d'intesa ANIK/FINP è quello di realizzare, quindi, un percorso riabilitativo/sportivo che va dall'individuazione e la conquista delle competenze residue e delle abilità possibili fino al raggiungimento dell'autonomia motoria sia nell'ambiente acquatico che terrestre in persone con difficoltà motorie e neuropsicomotorie, senza tralasciare però l'aspetto del reinserimento nel tessuto sociale, anch'esso di estrema importanza, attraverso le esperienze sportive partendo anche dall'età evolutiva.

L'ambiente della piscina rappresenta un setting ideale sia per le attività riabilitative, svolte da professionisti della riabilitazione (laureati in fisioterapia con specializzazione in idrokinesiterapia e neuropsicomotricisti), sia per gli istruttori di nuoto specializzati in quanto l'acqua rappresenta un mezzo ideale, se si considera la parziale assenza della forza di gravità, per poter far svolgere ad una persona diversamente abile dei movimenti che sarebbero difficili se non impossibili, da eseguire al di fuori.

Per una persona con difficoltà motoria o psicomotoria spesso il percorso ha inizio per necessità attraverso l'idrokinesiterapia, una volta acquisite le autonomie di base potrà finalmente avvicinarsi alla pratica dell'attività sportiva prima a livello dilettantistico e poi eventualmente agonistico.

In questo contesto l'attività sportiva va considerata come il naturale fine, che può essere di notevole aiuto nel mantenimento o nell'ottimizzazione delle capacità residue di un individuo. Per tale motivo è fondamentale una collaborazione tra le figure professionali che gravitano intorno ad una persona con specifici bisogni, uno scambio culturale che non può che portare vantaggi alle persone diversamente abili: gratificazione, miglioramento della qualità di vita e dignità.

PROPOSTE

1. percorsi formativi congiunti specifici per l'età evolutiva e per gli adulti;
2. promuovere lo sport dilettantistico dall'età evolutiva fino all'età adulta ed anziana;
3. fare ricerca scientifica.

Roma, 01/04/2021

Presidente ANIK
Fulvio Cavuoto

Presidente FINP
Roberto Valori